



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO

il Sassolino

n. 8
22 febbraio
2020



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella
parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ☒ indica le feste di precetto.

☒ DOM 23 • SETTIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Enzo | def. Beniamino Tullio Berlangieri
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Lv 19,1-2.17-18 ■ 1 Cor 3,16-23 ■ Mt 5,38-48

lun 24 h 18:30 def. Alba e Anselmo | def. Albertina Delser (20° ann.)

mar 25 h 18:30 def. Lorenzo Jacquemet | def. Giovanni Taraglio | def. Margherita Marcoz

Termina il Tempo Ordinario
Inizia il Tempo di Quaresima

mer 26 h 20:15 per la nostra conversione → → → → → → → → ◆

gio 27 h 18:30 def. Marisa Ottenga

ven 28 h 18:30 def. Vittorio, Annamaria, Luigi, Gemma, Piero

sab 29 _____

☒ DOM 1 • PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

(vigilia) h 17:30 def. Angela, Costantino

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Gen 2,7-9;3,1-7 ■ Rom 5,12-19 ■ Mt 4,1-11

◆ Quest'eucaristia, che prevede il rito dell'imposizione delle ceneri, viene celebrata alle h 20:15 per permettere la partecipazione soprattutto alle persone impegnate con il lavoro.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

lun 24 ■ Priorato di Saint-Pierre, h 9:30 / Incontro di formazione per presbiteri, diaconi, religiose e religiosi, con Marco Gallo, teologo e direttore dell'Ufficio Catechistico di Saluzzo: «Laboratorio pastorale sul sacramento della Cresima; preparazione e post-cresima».

gio 27 ■ Cattedrale, h 9:00 - 10:00 / Adorazione Eucaristica (ogni quarto giovedì del mese).

■ Salone parrocchiale, h 15:30 / Incontro mensile di preghiera per le vocazioni del Monastero Invisibile. Chiunque può partecipare.

■ Salone parrocchiale di Santo Stefano, h 20:30 - 22:30 / Itinerario di Preparazione al Matrimonio, 7° incontro.

ven 28 ■ Cattedrale, h 18:30 / Celebrazione della Via Crucis.

■ Sala conferenze B.B.C. Valdostana (Via Garibaldi 3, vicino Arco d'Augusto), h 20:45 / «Matrimonio, questo sconosciuto: viaggio tra luoghi comuni e aspetti di un unico vincolo», conferenza a cura di frater Michael Davide Semeraro.

... se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra.
(Mt 5,39b)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, che nel tuo Figlio spogliato e umiliato sulla croce, hai rivelato la forza dell'amore, apri il nostro cuore al dono del tuo Spirito e spezza le catene della violenza e dell'odio, perché nella vittoria del bene sul male testimoniamo il tuo vangelo di pace.



UN MINUTO PER PENSARE...

Il coraggio e la modestia sono le due virtù più inequivocabili, giacché sono fatte in modo tale che l'ipocrisia non può imitarle.

Wolfgang Goethe



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
quand'ero parroco (giovane) a La Thuile, una signora matura mi diceva che era arrivata all'età in cui "gli anni passano due per volta!"

È da un po' che anch'io sono arrivato ad avere questa sensazione di "anni che passano due per volta". E per di più ci sono anche i tempi liturgici, che scandiscono la mia vita spirituale e la mia attività pastorale, che contribuiscono a questa strana sensazione di tempo che scorre a velocità sempre più alta. Per cui in questi giorni nasce spontanea in me la stupita osservazione: «Ma come? Siamo di nuovo in Quaresima?! Ma l'ultima è finita l'altro ieri...». Forse è finita l'altro ieri, ma il calendario non lascia scampo: siamo proprio alle soglie della Quaresima 2020, la quale mi inviterà a darmi il tempo per pensare seriamente alla mia vita spirituale e, possibilmente, correre ai ripari per tamponare le molte falle.

«Correre ai ripari»? Che significa? Significa mettere in atto seri atteggiamenti e concreti gesti che contrastino quegli atteggiamenti e quei gesti della mia vita che non sono in sintonia con il vangelo. Tutto ciò la Chiesa lo esprime con una parola sola molto bella, anche se ormai molto usurata: conversione.

E detto così sembra anche semplice. Anzi: all'inizio del mio cammino spirituale con Gesù, iniziato poco dopo i diciotto anni, la Quaresima era qualcosa di entusiasmante. E lo era anche negli anni del seminario (iniziato quando avevo ventidue anni): ci si preparava con un ritiro spirituale sì, e all'epoca pensavo seriamente di potermi convertire.

Passarono gli anni e poco per volta, grazie a cocenti delusioni, capii che la conversione, pur affidata alla mia volontà e al mio impegno, era qualcosa di soprannaturale, cioè qualcosa che non poteva venire dalla mia natura, dalle mie capacità.

La Sacra Scrittura me ne dava, e me

ne dà conferma: «Venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!"» (Mc 1,40-41). Scoprire questo vuol dire dare una bella botta al proprio orgoglio! Significa capire, umiliandosi, che la mia conversione in realtà non è affar mio, ma affare di Dio.

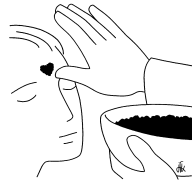
Ma anche scoprire questo non ci esenta da atteggiamenti errati. Perché si può allora lasciar perdere ogni impegno, dicendo: «Quando il Signore vorrà, sarà lui a convertirmi, come e quando vorrà. Nel frattempo io me la spasso!». No, anche così non andiamo lontano, perché, come al solito, l'esperienza di grazia si colloca nel misterioso punto di incontro tra il nostro sforzo, la nostra ricerca, il nostro impegno, e l'azione gratuita di Dio.

Rimane valida l'antica esortazione: fare tutto come se tutto dipendesse da noi, e fare tutto ben sapendo che nulla dipende da noi.

Ma non è questo l'atteggiamento dei bambini che si impegnano con tutte le loro forze a costruire un castello con la sabbia, ma che sanno anche che è la presenza del papà, che "sovrintende" ai lavori, che permette di compiere l'opera? E anche questo non ce l'aveva già detto il Maestro: « In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 18,2-3)? Da notare che in questa frase di Gesù compare il verbo "convertirsi": segno che "diventare come i bambini" non è qualcosa di banale, ma richiede una robusta spina dorsale. Altro che infantilismo spirituale!

E allora, nonostante che gli anni passino due per volta, proviamo ancora una volta ad entrare in Quaresima, con impegno, con serietà, e anche con sereno abbandono.

Carmelo



IL SENSO CRISTIANO DEL DIGIUNO E DELL'ASTINENZA

Le seguenti disposizioni normative trovano la loro ispirazione e forza nel canone 1249 del Codice di diritto canonico: "Per legge divina, tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrificino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l'astinenza".

Queste disposizioni normative sono la determinazione della disciplina penitenziale della Chiesa universale che i canoni 1251 e 1253 del Codice di diritto canonico affidano alle Conferenze Episcopali.

1) La legge del digiuno "obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate".

2) La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.

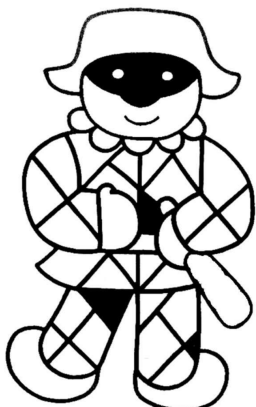
3) Il digiuno e l'astinenza, nel senso sopra precisato, devono essere osservati il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì della Passione e Morte del Signore Nostro Gesù Cristo; sono consigliati il Sabato Santo sino alla Veglia pasquale.

4) L'astinenza deve essere osservata in tutti e singoli i venerdì di Quaresima, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo). In tutti gli altri venerdì dell'anno, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l'astinenza nel senso detto oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.

5) Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; alla legge dell'astinenza coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

6) Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute. Inoltre, "il parroco, per una giusta causa e conforme alle disposizioni del Vescovo diocesano, può concedere la dispensa dall'obbligo di osservare il giorno (...) di penitenza, oppure commutarlo in altre opere pie; lo stesso può anche il Superiore di un istituto religioso o di una società di vita apostolica, se sono clericali di diritto pontificio, relativamente ai propri sudditi e agli altri che vivono giorno e notte nella loro casa".

Nota pastorale della Conferenza Episcopale Italiana, 4-10-1994, nn. 10,13



PROMEMORIA



Quaresima di Fraternità. Ormai è una tradizione, ma conviene ripetere: ogni anno siamo invitati a tradurre in solidarietà i gesti penitenziali che metteremo in atto nel corso della Quaresima. L'equivalente in denaro di ciò a cui avremo rinunciato (un cibo costoso, un pasto, delle sigarette, una consumazione al bar...) sarà raccolto alla fine della Quaresima e verrà consegnato ai missionari valdostani.

Ma, se lo desideriamo, una raccolta di solidarietà si compirà anche nelle Stazioni Quaresimali (le celebrazioni eucaristiche presiedute dal vescovo i mercoledì), a favore di un progetto di aiuto per i bambini cristiani del Pakistan, della Siria e della Sierra Leone.



Pochi secondi per un sorriso

Previsioni meteo: «In arrivo venti gelati dalla Siberia».

Pierino: «Spero che ne arrivi uno cioccolato, crema e stracciatella».

